

## UN GIORNO D'ESTATE

Le mani raccontano un giorno d'estate  
quando i sogni arrivarono con il sole  
e la notte accarezzò la tua pelle bagnata  
con i desideri scritti dal mare.

Insieme abbiamo fermato il tempo  
lungo i fiumi del parco futuro  
e come per incanto giostre di stelle  
svegliarono suoni nascosti negli specchi.

Quanti ricordi non abbiamo dipinto  
annegati d'amore nell'attico dell'anima  
lo sa soltanto il vento che correva  
senza respiro sui bordi dell'orizzonte.

Un'altra libertà, un'altra vita, un'altra sera  
non un rimpianto la fine dell'incontro  
un pugno alla noia un'aggressione alla morte  
il canto di uno straniero per i tuoi occhi.

La tua lontananza ha dato un senso  
a questo spazio anonimo prigioniero  
quando cercandoti cresceva la passione  
e la vita vestiva i colori del sole.

## FRA LE ALI DEL SOLE

Una sola volta voglio darti nome amore  
come una volta sola si nasce  
qui a morire fra le ali del sole  
e la carne trasuda gelsomini d'agosto.

Il tuo corpo sognato spesso al mare  
con la nudità incanto di settembre  
accarezzato dai desideri dell'acqua  
voglio vivere sotto un cielo che non tramonta.

Domani dimenticherai questi istanti  
e lontananze incideranno il cuore  
ad aspettare altri incontri nel tempo  
perché silenzio e solitudine sono paura.

Mi sai un poeta di passioni e di amori  
e domani Comiso mi chiama alla vita  
ma la tua voce non spegne il vento  
lontano ricordo sparso sminuzzato fra le rovine.

Il giorno cantastorie consumato di parole  
aspetta i doni della notte canzone di sogni  
specchio di lago a morire amarezze d'uomini  
e labbra di miele finalmente fermeranno le fughe.

## I QUARK DELLA LUCE

Cremisi sbordati dalla tangenziale  
abbracciati al risveglio flou-mattino  
abbiamo sfogliato il mare senza incontri  
con navigli di canali tuffati a Motya.

La ruggine sottile vento assassino  
giù giù crudele dai rami d'uccello  
ha lasciato solo graffiti alle pareti  
in questo cammino in cerca di sole,  
e questo curvarsi ricco di fremiti  
così magico da perdere i confini  
è rimasto un meteorite pazzo di veglie  
non captato dai radar della terra.

Domani inaspettato viaggio di ali orbitali  
in agguato come un'aquila maestosa  
dall'universo degli incanti dispersi  
i quark della luce apriranno le vene  
e il tempo stregone planterà nuovi cieli  
se io e tu vibriamo l'arcobaleno-primavera  
lì dove l'orizzonte non cresce tramonti.

## GIARDINI IMPERMANENTI

Nessuno ha ri-tracciato i segni del tuo viso  
la tua pelle mare navigato di vertigini  
ma io so che tu bruci all'ombra delle parole  
so che sorridi e notturni sulla danza degli istanti  
e inquieta ostinata dissemini dolci veleni  
sulle siepi dei miei giardini impermanenti.

Spesso abbiamo fatto guerra al gioco della morte  
dipinto i fotogrammi delle stagioni infedeli  
con il fuoco dei rampicanti sempreverdi  
calvacando le scogliere amaranto dell'insonnia  
innalzando colonne e terrazze di luce innocente.

Quando colpisci dalle brecce dei muri  
e farfalla riscrivi di negazioni il diario impaginato  
allora

la terra è solo un vecchio carillon scordato  
appeso alle pareti di un museo dimenticato:  
i tuoi occhi spaziano sonde di dissolvenza  
penetrano briciole di neve cristallina  
e le rapide del sole inondano corridoi d'incendio.

## LA LUNA NOTTURNA

Metà mare metà cielo palcoscenico  
la luna notturna collina piano  
pensieri passi di danza incanto  
anima amore respiro di tempo sempre  
quest'illusione coltello affilato  
quando ti cerco e non t'abbraccio  
come dirti che mi manchi universo  
penetrazione quiete di lago la mano  
squadriglia venti di guerra la pelle  
cede il sonno si apre il mondo mattino  
cammino di sogni fra boschi di stelle  
dentro serpeggia ossidrico disagio  
la preghiera che ieri si piegava  
cercava introvabili angoli di confine  
il sole si lecca le ferite e ride  
ancora corazza penetra goccia-rugiada  
e innanzi mi corre sentiero d'altezza  
un'ombra vestita con occhi lontani.

## POKER DI POLVERE

Questo viaggio al faro del molo diroccato  
dove da tempo piego solitudini poco chiare  
sotto la vela di un gabbiano bianco arso  
e trasbordo pentagrammi ubriachi sciamani  
verso la palude della notte amara diserbata  
ancora cento flauti alza sulla stanchezza  
ancora mille veglie accende falò sul niente.

Qual è il senso di questo morire affogare  
disperarsi ora ai bordi sbiaditi della luna  
con i riflessi che si sciacquano sonnolenti!

Che c'entra dipingere tramonti bruciati  
negarmi le mani sulle panchine dei lampioni  
i tuoi passi corallo sulla sabbia delle onde  
appendere gli occhi sui buchi del formicaio  
coprirti la carne di gelsomino con l'amianto  
ieri coperta di smarrimenti e violini gitani.

Forse il punto navigazione ci ha separati  
e certo il viaggio è oltre terra d'uomo  
se dal carro accarezzo l'orsa la lira Venere  
e mi trovo accanto giocatori con poker di polvere.

## DISPLAY

Quest'anno così

così travagliato dal terrore della fine  
il cielo è stato lacera stagione d'ingressi,  
ma le mani guardiani del sospetto  
dove frastagliate le nubi fiordi rossoscuri  
sezionano le vele del sole in cerca del gioco  
geometria di vertigini metropoli di guglie  
navigazione come destino flashing di tuffi  
bucano l'inverno nucleare muro del suono  
e dipingono fonemi di viaggi oltre pianeta.

Qui lo scudo fra le stelle-desiderio è feedback,  
diventa scrittura-display argonauti d'erranza  
sfida al tempo della morte dell'uomo  
e la disperazione del poeta straniero  
si attacca all'altra faccia della luna-racconto  
e lievita rovine in pioggia di frammenti-lettura  
d'altra origine.

Qui l'eco d'amore delle balene e dei delfini  
discovery di nudi canti sui tramonti delle galassie  
declina la schizomemoria della logica bivalente  
e si fa ventaglio di doni-luci-fero  
ai chip dominio-bit sguinzagliati nello spazio  
quando immensità fiorite aprono ali d'astronavi  
sulla chiglia degli incontri ravvicinate dimensioni  
e giorno e notte sono inquietudine di luce verso spazi  
un sempre fenice senza rughe di pianto-bestemmie.

## ALTRI VIAGGI

E' tempo di salire sulla criniera  
ora che la neve balugine  
di un sogno danzante sul discovery  
ha attraversato azzurre regioni  
e gli occhi del vento solare  
hanno incrociato la baia del silenzio.

Le ali dell'astronave  
sfiorano le chiome dell'acqua  
e lasciano gocce di cielo  
tutte le volte che il respiro  
germina cascate di foglie  
sulla notte torre d'avvistamento.

Anche quell'angolo riposto  
dove avevo rinchiuso l'insonnia  
infelice di città rase al suolo  
ora  
sotto il rombo dei motori  
sprigiona richiami ad altri viaggi  
dove le stelle vivono dello splendore  
della loro morte.

## IL SORRISO DELL'ETRUSCO

Dal fiume la canzone naviga ininterrotta  
sulla luce quiete di vibrazioni sintoniche.  
Sono sentieri ieri tracciati dal desiderio  
oggi incontri ravvicinati onde elettroniche  
che decifrano inferno stamane solo enigma.

Da tempo il sole sfuggiva voli orbitali  
e mani screpolava sete e fonti di silenzio  
quando il villaggio aprì luoghi di danze  
e i pori lasciarono profumo di seduzioni  
lungo la pelle infinita del mattino amore.

Il sorriso dell'etrusco spaccò il tempo  
e bevve aria di frutti oltremare dissepolto  
sedendo sulla tomba-banchetto nozze permanenti  
dove magico viso è altro vivere-coniugazione  
e il cielo specchio-campo di riflessi finiti.

L'eternità rotolava il vento rifiuti della città  
e il gioco saltimbanco aggrediva l'anima diffusa  
con petali di fragole e l'essenza di gelsomino  
fluttuava lo sguardo in cima all'ombra rasente  
il punto il nome di un incontro soglia ruggente.

## VENTO MEDITERRANEO

Bagnato un pezzo di cielo ossidiana  
e ventagli arcobaleno-alianti  
dagli occhi foremi di luna piena  
volano lontananza passi psichedelici  
tam tam di ubriache insequenze  
nel mare del sole tamburo spazio  
giù nell'anima della carne war games  
dove il canto delle molecole jazz  
orbita sciame di primavera cristallo  
e la scia del sapore nudo giovane  
cade pioggia di luce-inondazione  
a morire inverni nucleari distesi  
tempeste onda d'urti esplosioni  
angoli mafiosi incastonati di silenzio  
mentre dal suolo complessi sound  
chiedono incontri ravvicinati  
e mani screpolate di solitudine  
ballano sulla pelle fontana d'echi  
e cavalli d'estate spruzzati di fiume  
corpo a corpo zoccolano sismi di terra  
in questo quartiere di vento mediterraneo.